

## Montmartre

Montmartre è un po' il "cortile di casa" di Parigi, il posto dove tutti si conoscono, il paese dentro la grande città.

Ed in effetti questo posto che deriva il suo nome da Mont, collina, e Martyr, martire, da quando vi fu decapitato Saint-Denis intorno al 250 d.C. e che si racconta raccolse la sua testa e si incamminò fino al punto dove sarebbe poi sorta la basilica che porta il suo nome, altro non era che un villaggio dove si trovavano i molti mulini che rifornivano di farina Parigi.

Inglobato nella città intorno al 1860, divenne il luogo prediletto di artisti, pittori e scrittori per il suo fascino particolare e per una vita che, oltre ad offrire opportunità di risparmio anche sugli immobili e sugli affitti, risultava decisamente più in tono con la creatività di personaggi quali Toulouse-Lautrec, Picasso, Braque ed altri che lo resero un po' un mondo a parte.

Anche dopo che la vita e l'attività artistica si spostò a Montparnasse, Montmartre conservò questa speciale atmosfera paesana, atmosfera che si coglie passeggiando per "la butte", la collina, e per le sue stradine acciottolate che offrono scorci memorabili sulla sottostante Parigi in forte contrasto con le cassette dalle imposte in legno che fiancheggiano le viuzze tranquille del posto.

Posto che offre alla visita la Basilique du Sacre-Coeur, costruita a partire dal 1873 grazie al contributo dei parigini dopo la umiliante guerra franco-prussiana del 1870-71, ma consacrata solo nel 1919.

Chi avrà voglia di salire i 234 gradini che portano in cima alla sua cupola, potrà ammirare uno dei panorami più spettacolari di Parigi.

Posto che ha tra i suoi luoghi celebri ancora un luogo di raccoglimento, il Cimetière de Montmartre, il secondo cimitero di Parigi per i personaggi celebri che vi riposano, a partire da François Truffaut per continuare con Stendhal, Edgar Degas, Dumas, Emile Zola solo per citare i più famosi.

Ma luogo dove si può passare piacevolmente il tempo nell'Espacio Dalí che conserva oltre trecento opere dell'artista spagnolo o nella pittoresca Place du Tertre, inseguiti dagli eccentrici pittori, caricaturisti, vignettisti che la popolano e da dove è un peccato andarsene senza un proprio ritratto o senza aver sorseggiato qualcosa nei caratteristici, ed esosi, locali seduti all'aperto ad osservare questa moltitudine multicolore di pittori, turisti, quadri, vetrine, cartoline e ricordi.

Le Sacre Coeur a Montmartre



Le Lapin agile, il cabaret più famoso di Montmartre

Meritano infine una visita anche la Close du Montmartre, l'ultima vigna ancora presente nel centro della capitale francese e dove il primo sabato di ottobre si rinnova il rito della vendemmia grazie alla quale si ricava una certa quantità di bottiglie di vino vendute poi per beneficenza.

Di fronte a questa si trova poi l'ormai celebre Lapin Agile, da Le Lapin au Gill, per il murales ancora visibile sul suo muro esterno raffigurante un coniglio che schizza fuori dalla pentola e dipinto dal caricaturista André Gill, uno dei cabaret più famosi di Parigi soprattutto per l'atmosfera e l'aspetto di altri tempi.

Si può ridiscendere "la butte" con la funicolare che la serve o attraverso le caratteristiche scalinate, decisamente più romantiche, fino a giungere di fronte alla caratteristica giostra immortalata nel film "Il favoloso mondo di Amélie", oppure allungare la strada verso rue Lepic per giungere, una volta discesa questa, in faccia alla leggendaria e meno disincantata insegna del Moulin Rouge.